



Roma, 16/02/17

CSA Regioni Autonomie Locali

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Goito, 17 – 00185- Roma

Tel 06-490036 – Fax 06-4464779

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it – Pec: nazionale@pec.csaral.it

<http://www.csaral.it>

RIFORMA DEL LAVORO PUBBLICO CONFRONTO TRA IL MINISTRO MADIA E CSA - CISAL

Nel corso della riunione del 15 febbraio 2017, avente ad oggetto la riforma del lavoro pubblico, tenutosi presso il Ministero della Pubblica Amministrazione, la delegazione della CISAL, nell'ambito della quale era presente anche il CSA Regioni Autonomie Locali, ha manifestato al Ministro Madia le seguenti posizioni.

Precari

1. richiesta di un **piano straordinario di assunzioni**, con cui venga riservato il 50 % dei posti disponibili nelle varie amministrazioni pubbliche, al personale che abbia maturato almeno 36 mesi di lavoro alle dipendenze delle stesse, anche in forma non continuativa; nel piano dovranno essere compresi anche i casi riguardanti personale già assunto, con procedure di pubblica evidenza, alle dipendenze di aziende partecipate degli Enti della pubblica amministrazione, ivi comprese le Camere di commercio;
2. ricordiamo che la Corte Europea si è già espressa sull'abuso da parte della P.A. italiana circa l'utilizzo improprio dei contratti a termine; sul punto esistono inoltre una decina di esposti al Consiglio d'Europa e pesa la c.d. "sentenza Mascolo" che ha dichiarato illegittima la normativa italiana relativa all'utilizzo dei contratti a termine (ovvero della deroga alla previsione del d.lgs. 368/01 con cui si è invece recepita la direttiva europea 70/99 – doppia deroga: sull'obbligo di assumere e sull'obbligo di risarcire);
3. si pone comunque il problema di garantire un **risarcimento** a coloro che non sono ancora stati stabilizzati nonostante abbiano maturato i 36 mesi di servizio; in tale contesto la misura fissata dalla Cassazione (da 2 a 12 mensilità) non appare congrua; chiediamo una Legge con cui da un lato si istituisca un Fondo per procedere a tali risarcimenti e, dall'altro, si stabilisca che gli stessi dovranno avere una misura commisurata al "danno" e quindi al disagio che il lavoratore ha subito, alzando, se ravvisato dal Giudice, il parametro fissato dalla Cassazione;
4. In caso di mancata previsione normativa il CSA ha annunciato che patrocinerà ricorsi per tutelare tutti i lavoratori che rientrano in questa tipologia.

Contratti

Per la CISAL la cifra, indicativa, di 85 euro di incremento retributivo medio, a regime, indicato in precedenti occasioni rimane insufficiente; in ogni caso appare chiaro che, allo stato, non è

ancora possibile procedere, materialmente, al rinnovo dei contratti di lavoro del pubblico impiego, non essendo certe le risorse stanziare. E' evidente che su questo punto resta grande la responsabilità di altri sindacati, che si sono presi la briga di siglare, frettolosamente, accordi con cui hanno voluto definire il limite dell'incremento retributivo prim'ancora che la vera contrattazione fosse avviata.

Resta aperta la questione del **secondo semestre 2015**, non investito dal blocco dei contratti, per il quale si dovrebbe procedere ad un rinnovo contrattuale specifico.

Rimane, infine, l'esigenza di riallineare le retribuzioni, in relazione al periodo del blocco (2009-giugno2015) ricalcolando l'indennità di vacanza contrattuale che, di fatto, è rimasta congelata a causa del blocco retributivo imposto dalla legge Tremonti.

Riforma del rapporto tra legge e contratto

La CISAL ha chiesto lo smantellamento dell'impianto della Riforma Brunetta, che dovrà avvenire attraverso una riattribuzione di competenze alla contrattazione, con contestuale sottrazione delle stesse alla legge.

La contrattazione dovrà avere facoltà piena di disciplinare le seguenti materie: valutazione e merito del personale, produttività, ordinamento del personale/progressioni di carriera. Si dovrà altresì rivedere tutto il capitolo delle sanzioni disciplinari.

Su questo ultimo aspetto vanno rimossi limiti incomprensibili come quello, ad esempio, che, per l'accesso al livello iniziale dell'Area professionale, impone al personale già in servizio il possesso dello stesso titolo di studio richiesto a chi accede dall'esterno.

Dovrà altresì essere stabilito, in via definitiva, che su materie disciplinate dai contratti di lavoro non possa più intervenire la legge.

Assenze dal servizio e malattia

Rispetto al delicato tema delle decurtazioni retributive legate alle assenze per malattia, la CISAL ha ipotizzato che, a seguito della introduzione di nuove e più significative forme di controllo che la nuova legislazione si appresta ad introdurre, si vogliano eliminare le penalizzazioni retributive attualmente in essere.

Nel corso della riunione la parte pubblica ha consegnato una bozza contenente proposte di modifica al Decreto Legislativo 165/01 (cd: Testo Unico del pubblico impiego), sia una bozza con proposte di modifica al Decreto Legislativo 150/09 (cd: riforma Brunetta).

In queste bozze sono già presenti significativi e positivi miglioramenti rispetto alla legislazione attuale; a titolo di esempio è già prevista l'abrogazione della norma che obbliga le Amministrazioni a dividere il personale in tre fasce di merito (25%-50%-25%) ai fini della attribuzione del salario accessorio e sono pure contenute previsioni per la soluzione del problema dei lavoratori precari.

Il tenore complessivo dei testi consegnati, tuttavia, appare ancora insoddisfacente, dal momento che essi non sembrano tradurre in pieno il principio di un effettivo riequilibrio tra legge e contratto nella regolamentazione del rapporto di lavoro del pubblico impiego.

Il CSA e la CISAL hanno chiesto ed ottenuto di poter approfondire il contenuto delle bozze e che il confronto prosegua, con tutte le OO.SS. rappresentative nel pubblico impiego, in una sessione tecnica nell'ambito della quale poter sviluppare ulteriori modifiche ai testi prodotti.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

